

OGGETTO: ADOZIONE CARTA DEI SERVIZI PER L'ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la deliberazione consiliare n. 16 del 4 febbraio 2000 (C.C.R.M. n. 334/00 del 17 febbraio 2000) con la quale è stato approvato il Regolamento dell'Istituzione Centro Servizi Sociali;

RAMMENTATO che, a termini dell'art. 2 comma 1 del Regolamento, rientra nelle finalità dell'Istituzione "l'offerta di servizi sul territorio, la gestione di strutture residenziali polifunzionali ed attività di carattere sociale, assistenziale e di integrazione sanitaria rivolte alla popolazione";

ATTESO che, nel rispetto degli indirizzi determinati dal Comune, il Centro Servizi Sociali è chiamato a partecipare alla definizione delle politiche assistenziali dell'Amministrazione (art. 3);

CONSIDERATO, altresì, che il ruolo propositivo dell'Istituzione è riconfermato dall'art. 22 del Regolamento, in forza del quale "Il Centro Servizi Sociali formula proposte e cura l'attuazione degli atti generali, dei Regolamenti e degli atti di indirizzo deliberati dal Comune";

VISTA la Legge Regionale 6 novembre 2002 n. 20 recante "Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale";

VISTO il Regolamento regionale di attuazione n. 1 del 25 febbraio 2004;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Centro Servizi Sociali n. 28 del 12 ottobre 2004 con la quale, alla luce delle previsioni della L.R. 20/2002, viene proposta al Comune l'adozione del Regolamento per l'erogazione dei "Servizi socio-assistenziali" e della Carta dei Servizi;

RITENUTA la proposta rispondente ai dettami della citata L.R. 20/2002 e agli indirizzi dell'Amministrazione Comunale;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

ACQUISITI i pareri favorevoli di cui all'art.49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica e contabile che si allegano alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO degli interventi dei Sigg.ri:

SERRINI CESARE	S.U.J.
PAOLETTI GIANLUIGI	D.S.
CINGOLANI PAOLO	Assessore

come da trascrizione integrale da nastro magnetico che si allega agli atti perché ne formi parte integrante, documentale e probatoria;

Con voti favorevoli n.19, legalmente espressi e n.1 astenuto (Serrini per S.U.J.), su n.20 componenti presenti e n.19 votanti;

DELIBERA

- 1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di recepire ed approvare la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione del Centro Servizi Sociali di cui alla delibera n. 28 del 12 ottobre 2004, specificamente per la parte relativa al Regolamento per l'erogazione dei "Servizi socio-assistenziali" e alla Carta dei Servizi;
- 3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta necessità di adozione di impegno di spesa.

Vic/Cot

REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI SOCIO – ASSISTENZIALI DELL'ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI

Cap. 1 PRINCIPI GENERALI

Art.1 – Principi generali:

I servizi per anziani a sostegno delle famiglie sono quei servizi che si attivano qualora la famiglia necessiti di temporaneo sollievo e aiuto.

I servizi per anziani sostitutivi delle famiglie sono quei servizi posti in essere qualora l'anziano, all'interno della famiglia o solo, viva in condizioni di oggettivo disagio (socio – sanitario – assistenziale) tali da richiedere l'accoglimento in strutture residenziali.

Tali servizi sono destinati prevalentemente ad anziani ultra-sessantacinquenni.

Art.2 – Tipologia dei servizi socio-assistenziali:

I servizi socio-assistenziali si articolano in:

- Servizi socio – residenziali per anziani a sostegno e sostitutivi delle famiglie
- Servizi socio – domiciliari a sostegno e sostitutivi delle famiglie
- Servizi socio – ricreativi a sostegno e sostitutivi delle famiglie

Art.3 – Partecipazione ai costi:

L'utente è tenuto a partecipare al costo del singolo servizio erogato secondo le relative modalità previste.

Nel caso di utenti privi delle necessarie risorse economiche, i servizi sono comunque assicurati a parziale o totale carico dell'Amministrazione.

Art.4 – Partecipazione del cittadino:

Al cittadino è assicurata la partecipazione, l'informazione, la condivisione e la verifica dei servizi erogati attraverso le modalità organizzative più idonee alla tipologia dei servizi stessi.

Cap. 2

SERVIZI SOCIO – RESIDENZIALI PER ANZIANI A SOSTEGNO E SOSTITUTIVI DELLE FAMIGLIE

Art.5 – Servizi socio - residenziali per anziani:

I servizi socio - residenziali per anziani a sostegno delle famiglie si articolano in:

- Centro Diurno assistenziale (ove esistente)
- Centro Residenzialità temporanea (ove esistente)

I servizi socio-residenziali per anziani sostitutivi delle famiglie si articolano in:

- Casa di Riposo/Casa Albergo
- Residenza Protetta

Il Centro Diurno assistenziale ed il Centro Residenzialità temporanea sono destinati ad anziani autosufficienti, parzialmente autosufficienti, non - autosufficienti.

La Casa di Riposo/Casa Albergo è destinata ad anziani autosufficienti (AUT) che, per senilità avanzata, solitudine o altro motivo, richiedono prestazioni alberghiere, assistenziali e sanitarie semplici ma comunque in grado di assicurare loro una adeguata garanzia di protezione

La Residenza Protetta è una struttura ad elevata integrazione socio sanitaria destinata ad accogliere anziani non - autosufficienti parziali e totali (N.A.P. – N.A.T.) non curabili a domicilio e che hanno necessità di prestazioni alberghiere, assistenziali e sanitarie complesse ed integrate.

Art.6 – Modalità di accesso:

L'ammissione ai servizi residenziali avviene tramite presentazione, all'Assistente Sociale preposta, di domanda del richiedente su modulo predisposto.

Art.7 – Integrazione/esenzione economica:

Nel caso in cui i redditi del richiedente non coprono l'intera retta l'Amministrazione può intervenire, per tutto il periodo in cui ciò risulta necessario, con la concessione di una integrazione economica a copertura della quota mancante.

La concessione della integrazione economica comporta altresì la corresponsione, al beneficiario, della quota mensile, per dodici mensilità, prevista dalla L.R. n.43 del 05.11.1988 per spese personali.

Ai fini della concessione dell'integrazione economica, e limitatamente al periodo di erogazione della stessa, il beneficiario ha l'obbligo di delegare i servizi amministrativi dell'Istituzione CSS all'utilizzo di tutti i propri redditi per il pagamento della retta mensile.

Art.8 – Istruttoria della domanda:

La domanda di ammissione, opportunamente documentata, viene esaminata dall'Assistente Sociale preposta e valutata dall'U.V.D (Unità Valutativa Distrettuale) territoriale, ove istituita.

L'U.V.D definisce lo stato di autonomia funzionale ed elabora la proposta di intervento socio assistenziale.

Qualora l'UVD territoriale non sia istituita, lo stato di autonomia funzionale dell'utente viene stabilito utilizzando gli strumenti valutativi regionali in vigore al momento.

La domanda, corredata della proposta di intervento socio assistenziale, della proposta di intervento economico, e della relazione tecnica dell'Assistente Sociale viene esaminata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione CSS che decide se autorizzare o meno l'ammissione.

L'ammissione o meno in struttura e le relative modalità sono disposte con atto del Dirigente e comunicate all'utente.

Art.9 – Ammissioni urgenti:

In deroga alle procedure sopra descritte ed in via prettamente eccezionale, è consentita l'ammissione immediata nelle strutture previa ordinanza sindacale.

Art.10 – Servizi residenziali gestiti da altre Istituzioni pubbliche o private:

E' ammessa l'accoglienza in strutture residenziali gestite da altre Istituzioni pubbliche o private solamente se debitamente autorizzata, anche in regime di convenzione dall'Istituzione C.S.S. e qualora l'anziano, idoneo all'ingresso in strutture residenziali, per motivi di varia natura non possa essere accolto nelle strutture comunali.

Modalità di accesso, conteggio dei redditi, integrazione economica, istruttoria della domanda seguono le medesime modalità previste per le strutture comunali.

Art.11 – Estensione del servizio:

Nei confronti degli ospiti residenti che si trovano nella condizione di non aver alcun familiare o persona referente e privi di adeguate risorse di carattere economico, il servizio di assistenza tutelare può essere assicurato anche al di fuori della struttura residenziale (ricovero ospedaliero, etc) purché nell'ambito del territorio comunale di Jesi.

Eventuali casi di estensione del servizio di assistenza tutelare al di fuori del territorio comunale verranno singolarmente valutati e nel caso autorizzati dall'Istituzione CSS.

Art.12 – Interruzione del servizio:

Il servizio può essere interrotto in caso di:

- Rinuncia dell'utente;
- Decesso dell'utente;
- Valutazione motivata dell'amministrazione disposta con atto del Dirigente e comunicata all'utente.

Cap. 3

SERVIZI SOCIO – DOMICILIARI A SOSTEGNO E SOSTITUTIVI DELLE FAMIGLIE

Art.13 – Servizi socio-domiciliari:

I servizi socio-domiciliari a sostegno o sostitutivi della famiglia, sono rivolti ad utenti prevalentemente anziani e/o in particolari situazioni di disagio psico-fisico o sociale.

Vengono attuati prevalentemente al domicilio dell'utente o in qualsiasi altro luogo indicato dall'Istituzione CSS, e si articolano in un complesso di interventi e prestazioni di carattere socio-assistenziale, anche temporanei, tendenti a prevenire e rimuovere le situazioni di bisogno e di disagio, favorire l'integrazione familiare e sociale, evitare l'allontanamento dell'utente dal proprio ambiente di vita e supportarlo in relazione alle difficoltà insite nella sua condizione.

I servizi socio-domiciliari si articolano in:

- servizio di assistenza domiciliare
- servizio consegna pasti a domicilio
- servizio ausilio – consegna spesa e farmaci a domicilio
- servizio di pulizie domestiche straordinarie
- altre eventuali articolazioni

Art.14 – Modalità di accesso:

L'ammissione ai servizi domiciliari avviene tramite presentazione, all'Assistente Sociale preposta, di domanda del richiedente su modulo predisposto.

Art.15 – Integrazione/esenzione economica:

L'Amministrazione assicura una integrazione e/o esenzione economica del servizio sulla base di quote orarie derivanti dall'applicazione dell'ISEE.

Ogni eventuale variazione all'integrazione/esenzione economica applicata, avrà decorso a partire dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della relativa documentazione.

Art.16 – Istruttoria della domanda:

La domanda di accesso ai servizi domiciliari, opportunamente documentata, viene esaminata dall'Assistente Sociale preposta che elabora la relativa proposta di intervento socio assistenziale.

La domanda, corredata della proposta di intervento socio assistenziale, della proposta di intervento economico, e della relazione tecnica dell'Assistente Sociale viene esaminata dal CDA che decide se attivare o meno il servizio richiesto.

L'attivazione o meno del servizio richiesto e le relative modalità sono disposte con atto del Dirigente e comunicate all'utente.

Art.17 – Ammissioni urgenti:

In deroga alle procedure sopra descritte ed in via prettamente eccezionale, è consentita l'attivazione immediata dei servizi previa ordinanza sindacale.

Art.18 – Interruzione del servizio:

Il servizio può essere interrotto in caso di:

- Rinuncia dell'utente;
- Decesso dell'utente;
- Valutazione motivata dell'amministrazione disposta con atto del Dirigente e comunicata all'utente.

Cap. 4

SERVIZI SOCIO – RICREATIVI A SOSTEGNO E SOSTITUTIVI DELLE FAMIGLIE

Art.19 – Servizi socio – ricreativi:

I servizi socio-ricreativi si articolano in:

- soggiorni estivi per anziani
- rilascio tesserini per trasporto pubblico agevolato
- altre eventuali articolazioni

Art.20 – Modalità d’accesso:

L’ammissione ai soggiorni estivi avviene tramite presentazione, all’URP o all’Istituzione, di domanda del richiedente su modulo predisposto.

Il rilascio dei tesserini del trasporto pubblico agevolato avviene tramite presentazione, all’URP, di domanda del richiedente su modulo predisposto.

Art.21 – Integrazione economica:

L’Amministrazione può erogare un’integrazione economica per i soggiorni estivi sulla base dell’applicazione dell’ISEE.

Art.22 – Istruttoria della domanda:

La partecipazione al soggiorno estivo è di norma assicurata a tutti i richiedenti.

Le domande devono essere presentate ogni anno nei termini previsti dal bando di partecipazione.

Il rilascio dei tesserini per il trasporto pubblico agevolato, è disciplinato dalla normativa regionale in materia ed è garantito all’atto di presentazione della relativa domanda.

CARTA DEI SERVIZI Anno

Il Comune di Jesi ha costituito l'Istituzione Centro Servizi Sociali, come propria articolazione gestionale relativamente ai servizi rivolti prevalentemente ai cittadini anziani. Organizzativamente l'Istituzione prevede un Presidente, un Consiglio di Amministrazione composto da 4 membri, e un Direttore.

PRINCIPI

L'Istituzione Centro Servizi Sociali del Comune di Jesi si impegna ad erogare i servizi di propria competenza ispirandosi ai seguenti principi:

Eguaglianza ed equità nell'erogazione dei servizi.

Rispetto della dignità della persona senza alcuna distinzione di sesso, razza, nazionalità, religione, lingua ed opinione politica.

Partecipazione del cittadino nell'informazione, condivisione, verifica dei servizi erogati.

Efficienza ed efficacia nell'organizzazione di servizi capaci di prestazioni di elevata qualità.

SERVIZI SOCIO-RESIDENZIALI PER ANZIANI
A SOSTEGNO E SOSTITUTIVI DELLE FAMIGLIE

1 - La struttura comunale “Vittorio Emanuele II” è sita a Jesi in Via Gramsci n. 95 ed è destinata ad accogliere prevalentemente cittadini residenti nel Comune di Jesi e che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno di età.

Tale struttura è provvista di autorizzazione regionale per una ricettività di n.147 posti letto e per accogliere due tipologie residenziali:

- Casa di Riposo**, destinata esclusivamente ad ospiti autosufficienti, per 27 posti letto;
- Residenza Protetta**, destinata esclusivamente ad ospiti non autosufficienti per 120 posti letto.

2 - La struttura è organizzata in n. 5 nuclei residenziali per un massimo di 30 posti letto ciascuno.

- Nucleo 1** destinato ad autosufficienti
- Nucleo 2** destinato a non autosufficienti
- Nucleo 3** destinato a non autosufficienti
- Nucleo 4** destinato a non autosufficienti
- Nucleo 5** destinato a non autosufficienti

Ogni nucleo è strutturalmente provvisto di camere singole, doppie, triple ed a quattro posti letto.

Non tutte le camere sono provviste di bagno in stanza.

3 - La suddivisione organizzativa e strutturale in nuclei funzionali garantisce all’ospite residente una più elevata personalizzazione dell’assistenza ed assicura un maggiore rispetto della personalità e dell’univocità di ciascun individuo.

Ad ogni ospite è garantita, per quanto possibile, la collocazione nel nucleo residenziale più idoneo alle proprie caratteristiche e condizioni psico-fisiche.

4 - Ad ogni nucleo è assegnato un numero di assistenti di base (ADB) fisso e adeguato a soddisfare i bisogni essenziali degli ospiti residenti; in ogni caso sono rispettati gli standard assistenziali minimi di legge emanati dalla Regione Marche:

20 minuti al giorno per ospite autosufficiente (AUT);

80 minuti al giorno per ospite non autosufficiente parziale (NAP);

100 minuti al giorno per ospite non autosufficiente totale (NAT);

5 - La quota di partecipazione al costo del servizio richiesta all’utente è decisa annualmente dal Consiglio Comunale di Jesi e per l’anno.....è stabilita nei termini sotto riportati:

- Autosufficienti €.....al giorno
- Non autosufficienti parziali €.....al giorno
- Non autosufficienti totali €.....al giorno

6 - Le prestazioni garantite all'ospite autosufficiente sono esclusivamente quelle sotto riportate:

- Giornata alimentare completa di: colazione, pranzo, cena, bevanda a metà mattinata e merenda pomeridiana;
- Igiene e pulizia quotidiana della camera di appartenenza;
- Rifacimento letto quotidiano;
- Servizio lavanderia;
- Attività di animazione e socializzazione;
- Servizio parrucchiere/barbiere;
- Servizio religioso;
- Pronto intervento socio-assistenziale e sanitario in caso di emergenza;
- Attività di assistenza sociale.

7 - Le prestazioni garantite all'ospite non autosufficiente parziale sono esclusivamente quelle sotto riportate:

- Giornata alimentare completa di: colazione, pranzo, cena, bevanda a metà mattinata e merenda pomeridiana;
- Igiene personale quotidiana e bagno ad immersione ogni 7/10 giorni;
- Igiene e pulizia quotidiana della camera di appartenenza;
- Rifacimento letto quotidiano;
- Servizio lavanderia;
- Servizio di podologia ove necessario;
- Servizio di fisioterapia su prescrizione del fisiatra;
- Servizio di terapia occupazionale;
- Attività di animazione e socializzazione;
- Servizio parrucchiere/barbiere;
- Servizio religioso;
- Accompagnamento a visite specialistiche;
- Assistenza tutelare socio-assistenziale per non meno di 80 minuti al giorno;
- Assistenza tutelare socio-assistenziale in caso di ricovero ospedaliero solo per gli ospiti soli e privi di familiari e/o persone di riferimento;
- Attività di assistenza sociale;
- Assistenza infermieristica rapportata alle effettive necessità e comunque non inferiore a 20 minuti al giorno.

8 - Le prestazioni garantite all'ospite non autosufficiente totale sono esclusivamente quelle sotto riportate:

- Giornata alimentare completa di: colazione, pranzo, cena, bevanda a metà mattinata e merenda pomeridiana;
- Igiene personale quotidiana e bagno ad immersione ogni 7/10 giorni;
- Igiene e pulizia quotidiana della camera di appartenenza;
- Rifacimento letto quotidiano;
- Servizio lavanderia;
- Servizio di podologia ove necessario;
- Servizio di fisioterapia su prescrizione del fisiatra;
- Servizio di terapia occupazionale;
- Attività di animazione e socializzazione;
- Servizio parrucchiere/barbiere;
- Servizio religioso;
- Accompagnamento a visite specialistiche;

- ❑ Assistenza tutelare socio-assistenziale per non meno di 100 minuti al giorno;
- ❑ Assistenza tutelare socio-assistenziale in caso di ricovero ospedaliero solo per gli ospiti soli e privi di familiari e/o persone di riferimento;
- ❑ Attività di assistenza sociale;
- ❑ Assistenza infermieristica rapportata alle effettive necessità e comunque non inferiore a 20 minuti al giorno.

9 - Qualsiasi prestazione non rientrante in quelle sopra riportate, deve intendersi a carico dell'utente.

10 - Ogni 3 mesi vengono verificati le condizioni psico-fisiche e lo stato funzionale di ogni ospite residente utilizzando la scala valutativa regionale detta RUG.

Ad ogni variazione eventualmente riscontrata, l'ospite verrà automaticamente collocato nella nuova classe funzionale di appartenenza con l'applicazione della relativa quota di partecipazione al costo del servizio.

11 - La Casa di Riposo e la Residenza Protetta sono strutture di natura sociale e non ospedaliere e pertanto rappresentano il luogo di residenza e di vita dell'ospite dove l'intervento sanitario viene garantito, quando necessario, alla singola persona.

12 - La responsabilità della tutela della salute di ogni singolo ospite residente rimane a capo del proprio medico di famiglia. La struttura assicura, tramite un adeguato numero di infermieri professionali, l'attività sanitaria propria di una struttura sociale. Unico referente e responsabile di tutta l'attività sanitaria svolta nella struttura è la figura sanitaria nominata direttamente o debitamente autorizzata e riconosciuta dalla Zona Territoriale di competenza dell'ASUR.

13 - Qualora le domande di ingresso superino la disponibilità dei posti, vengono attivate n.2 liste d'attesa destinate all'autosufficienza (AUT) e alla non autosufficienza (NAP e NAT).

La posizione della domanda all'interno della lista d'appartenenza è determinata dalla data di presentazione della stessa.

L'ammissione in struttura dalla lista d'attesa è determinata, oltre che dalla data di presentazione della domanda, anche da eventuali condizioni di urgenza di natura sanitaria e/o sociale e dalla disponibilità del posto idoneo.

14 - A seguito della comunicazione di disponibilità del posto idoneo, l'ingresso dell'ospite può avvenire generalmente entro i 3 giorni successivi, pena la perdita del posto e l'archiviazione della domanda.

Successivamente alla comunicazione della data di ammissione ed in accordo con l'utente, la responsabile delle attività assistenziali del nucleo residenziale di appartenenza (RAA), effettuerà una visita domiciliare per una prima conoscenza della persona mediante la compilazione di apposita modulistica.

15 - E' interesse dell'utente e dei propri familiari comunicare tempestivamente all'assistente sociale dell'Istituzione ogni variazione dello stato funzionale della persona che possa comportare la necessità di presentare una nuova domanda.

16 - La quota di partecipazione al costo del servizio, calcolata a partire dal giorno di ingresso in struttura, ha cadenza mensile e deve essere versata in forma posticipata entro i primi dieci giorni del mese successivo a quello di riferimento.

Il pagamento viene effettuato tramite apposito bollettino di conto corrente utilizzabile presso tutti gli sportelli postali e/o bancari. Ai Comuni impegnati al pagamento totale o parziale della retta in favore dei propri cittadini assistiti viene inviata regolare fattura.

17 - In caso di assenza dell'ospite dalle strutture residenziali per qualsivoglia motivo (escluso il ricovero ospedaliero), la quota di partecipazione al costo del servizio deve essere corrisposta per intero per i primi sette giorni di assenza e nella misura del 50% per il periodo successivo. La suddetta assenza non dovrà superare i 30 giorni.

In caso di assenza dell'ospite dalle strutture residenziali per ricovero ospedaliero, la quota di partecipazione al costo del servizio deve essere corrisposta nella misura del 50%.

Le assenze non dovute a ricovero ospedaliero devono essere preventivamente comunicate al Responsabile assistenziale del nucleo di appartenenza.

18 - La giornata dell'ospite residente nella struttura si articola di norma secondo lo schema seguente:

ore 06,30 alzata

ore 08,00 – 09,00 colazione

ore 12,00 – 13,00 pranzo

ore 18,00 – 19,00 cena

ore 20,30 riposo notturno

Gli ospiti sono tenuti al rispetto dei suddetti orari; ogni eventuale variazione decisa dall'ospite deve essere comunicata al responsabile assistenziale del nucleo di appartenenza. All'ospite è consentito, sostenendo il relativo costo, invitare ed intrattenere a pranzo e/o a cena qualsiasi visitatore purché richiesto per tempo alla Direzione.

Nel rispetto delle norme igieniche di legge, non è consentito a familiari o amici l'accesso ai refettori durante la consumazione dei pasti, fatta eccezione per i casi debitamente autorizzati dalla Direzione. E' fatto inoltre divieto ai visitatori, salvo specifica autorizzazione, la diretta consegna agli ospiti di alcolici, cibo facilmente avariabile e farmaci.

19 - A tutti gli ospiti è consentito libero accesso ed uscita dalla struttura; il rientro di norma deve avvenire entro le ore 22,00.

La Direzione non risponde in nessun caso di quanto avviene all'ospite nel tempo trascorso dallo stesso all'esterno della struttura, tranne nei casi in cui è previsto un accompagnamento da parte del personale autorizzato.

Agli ospiti è consentito ricevere visite ed intrattenere rapporti con persone esterne alla struttura nel rispetto di quanto sotto riportato:

negli spazi comunitari della struttura, dalle ore 8.00 alle ore 20.30

nelle stanze di residenza, se a più posti letto, dalle ore 10,30 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

20 - Al momento dell'ingresso in struttura all'ospite viene assegnato il posto letto con relativo comodino, armadio e sedia. E' consentito il possesso di oggetti personali purché, a giudizio della Direzione, compatibili con le norme di sicurezza vigenti e con le caratteristiche dell'ambiente.

Nel rispetto delle normative di legge non è consentito collocare nelle camere assegnate mobili di qualsiasi natura ed è vietato l'uso di apparecchi elettrici per il riscaldamento, comprese termocoperte, fornelli e ferri da stiro.

L'utilizzo di radio o TV in camera è consentito solamente se non arreca disturbo ad altri ospiti.

La Direzione declina ogni responsabilità per i valori conservati personalmente nelle stanze dagli ospiti.

21 - La Direzione, a richiesta dell'ospite, mette a disposizione la propria cassaforte per la custodia di oggetti di valore e/o denaro contante non superiori a €500,00. La custodia in ogni caso non obbliga la struttura ad effettuare risarcimenti e/o riparazioni richieste in caso di furti e/o danneggiamenti di beni e/o denaro contante accettato in custodia.

Al momento dell'accettazione della custodia dei beni e/o del denaro di cui sopra, verrà rilasciata apposita ricevuta che dovrà essere esibita al momento della restituzione dei medesimi. Ogni ospite può utilizzare liberamente tale servizio negli orari di ufficio.

22 - Al momento dell'ingresso in struttura, ogni ospite deve disporre del corredo personale richiesto nel modulo della domanda. Su tutti i capi di tale corredo devono essere apposti, in maniera indelebile, il nome ed il cognome dell'ospite. Sarà cura della responsabile assistenziale del nucleo di appartenenza verificare periodicamente la dotazione del vestiario di ogni singolo ospite ed interpellare l'ospite stesso o il familiare per integrare il vestiario in caso di dotazione insufficiente o non più idonea.

Qualora non vi fosse rispondenza alle richieste, la Direzione provvederà all'acquisto diretto dei capi d'abbigliamento ritenuti necessari, addebitando la relativa spesa sulla retta di degenza del mese successivo a quello dell'avvenuto acquisto.

23 - Nel rispetto delle buone regole di convivenza in strutture comunitarie, l'ospite è tenuto in particolare:

- ad osservare scrupolosamente le regole di igiene dell'ambiente di vita comunitaria e personale
- a mantenere in buono stato l'alloggio, i servizi, gli arredi e le apparecchiature della stanza;
- a segnalare eventuali guasti agli impianti, evitando la manomissione degli stessi senza autorizzazione;
- a consentire al personale di servizio ed a qualsiasi altra persona autorizzata dalla Direzione l'ingresso nella stanza di residenza per provvedere a pulizie, controlli, riparazioni ed altri interventi;
- a non stendere capi di biancheria alle finestre, balconi o sui termosifoni;
- a non tenere oggetti sui davanzali delle finestre;
- a non usare oggetti rumorosi che possono recare disturbi agli altri ospiti;
- a non attaccare alcunché nelle pareti senza autorizzazione;
- a non gettare rifiuti, immondizie, liquidi od oggetti vari dalle finestre;
- a non gettare nei lavandini, water o apparecchiature sanitarie, materiali che possano otturare o nuocere al buono stato degli scarichi;
- a non fumare al di fuori dei locali consentiti ;
- a risarcire all'Amministrazione ogni danno provocato a persone e/o cose per propria incuria o trascuratezza.

Tutto quanto sopra riportato si intende esteso ai visitatori e familiari degli ospiti.

24 - I rapporti tra ospiti residenti e personale di servizio devono essere improntati al reciproco rispetto, educazione, cortesia e comprensione. Ciascun ospite, o chi per esso, ha il diritto/dovere di segnalare alla Direzione qualsiasi inadempienza eventualmente riscontrata nell'erogazione dei servizi dovuti o scortesie e comportamenti non consoni da parte del personale in servizio.

E' fatto assoluto divieto al personale di servizio accettare regalie di qualsiasi natura e genere da parte degli ospiti residenti.

Non è consentito all'ospite residente, o chi per esso, pretendere dal personale di servizio alcuna prestazione non rientrante da quanto previsto nella presente Carta dei Servizi.

25 - I familiari degli ospiti residenti sono invitati ad effettuare visite costanti, affinché non si interrompa la normale continuità affettiva con il loro parente.

I familiari sono tenuti inoltre ad accompagnare il loro parente durante il trasporto presso strutture sanitarie per eventuali ricoveri, controlli, accertamenti, etc.

26 - Al fine di assicurare un fattivo rapporto di collaborazione, viene istituito e formalmente riconosciuto un Comitato Parenti dotato di proprio regolamento.

27 - E' consentita e favorita ogni forma di partecipazione all'interno della struttura di associazioni di volontariato, purché debitamente organizzato.

28 - L'ospite che intende lasciare definitivamente la struttura deve fornire un preavviso di almeno 10 giorni.

29 - La Direzione può provvedere alla dimissione d'autorità di un ospite, con il preavviso di almeno 5 giorni, nei seguenti casi:

- ❑ nel caso in cui il comportamento dell'ospite, anche dopo svariati richiami, sia palesemente in contrasto con le disposizioni del Regolamento e/o della Carta dei Servizi, o risulti incompatibile con il buon andamento della vita comunitaria;
- ❑ nel caso di mancata corresponsione della retta di ricovero.

E' dovere dei familiari o dei referenti indicati nella domanda di ammissione, farsi carico dell'ospite dimesso.

In caso di diniego da parte delle persone sopra indicate, la Direzione segnalerà la situazione all'autorità di Pubblica Sicurezza territorialmente competente, affinché la stessa provveda ad accompagnare l'ospite dimissionato presso il domicilio dei parenti e/o dei referenti indicati nella domanda di ammissione.

30 - E' compito dei familiari e/o dei referenti indicati nella domanda di ammissione farsi carico di ogni adempimento relativo al decesso dell'ospite residente.

SERVIZI SOCIO-DOMICILIARI A SOSTEGNO E SOSTITUTIVI DELLE FAMIGLIE

1 - L'Istituzione Centro Servizi Sociali, sita a Jesi in Via Gramsci n.95, eroga i seguenti servizi socio-domiciliari a domanda individuale:

- servizio di assistenza domiciliare
- servizio consegna pasti a domicilio
- servizio ausilio – consegna spesa e farmaci a domicilio
- servizio di pulizie domestiche straordinarie

Per l'erogazione di tali servizi l'Istituzione può avvalersi di ditte specializzate, associazioni di volontariato, terzo settore, etc.

2 - I servizi socio-domiciliari vengono erogati solamente in funzione dei reali bisogni assistenziali dell'utente. L'individuazione e la valutazione delle necessità assistenziali è competenza dell'assistente sociale che predispone un piano assistenziale individuale (PAI) finalizzato, per durata temporale e per risorse impiegate, al soddisfacimento dei bisogni dell'utente. Nei limiti della disponibilità finanziaria, obiettivo specifico dei servizi socio-domiciliare è favorire il più a lungo possibile la permanenza della persona nel proprio contesto familiare e sociale, ritardandone l'istituzionalizzazione.

3 - Qualora le domande di accesso ai servizi socio-domiciliari superino le disponibilità finanziarie vengono attivate n.4 liste d'attesa specifiche per ogni singolo servizio.

La posizione della domanda all'interno della lista d'appartenenza è determinata dalla data di presentazione della stessa.

L'attivazione del servizio dalla lista d'attesa è determinata, oltre che dalla data di presentazione della domanda, anche da eventuali condizioni di urgenza di natura sanitaria e/o sociale.

4 - Per i servizi in cui è richiesta la partecipazione economica dell'utente il pagamento ha cadenza mensile e deve essere effettuato in forma posticipata entro i primi dieci giorni del mese successivo a quello di riferimento.

Il pagamento viene effettuato tramite apposito bollettino di conto corrente utilizzabile presso tutti gli sportelli postali e/o bancari.

5 - I servizi socio-domiciliari possono essere ridotti, ampliati e/o sospesi in base ad eventuali variazioni dei bisogni e/o al mancato rispetto del Regolamento e della Carta dei Servizi.

6 - Al fine di assicurare un fattivo rapporto di collaborazione, può essere istituito e formalmente riconosciuto un Comitato Utenti dotato di proprio regolamento.

**SERVIZI SOCIO – RICREATIVI
A SOSTEGNO E SOSTITUTIVI DELLE FAMIGLIE**

1 - L'Istituzione Centro Servizi Sociali, sita a Jesi in Via Gramsci n.95, eroga i seguenti servizi socio-ricreativi a domanda individuale:

- soggiorni estivi per anziani
- rilascio tesserini per trasporto pubblico agevolato.

2 - L'organizzazione dei **soggiorni estivi** è finalizzata a fornire una risposta al bisogno di socializzazione e ricreazione della popolazione anziana residente nel Comune di Jesi.

Le località vengono selezionate dall'Istituzione di concerto con i centri sociali per anziani del territorio.

L'Istituzione individua le migliori offerte presentate dalle agenzie di viaggio, mediante apposita gara informale a trattativa privata.

Ai partecipanti al soggiorno oltre alle prestazioni alberghiere sono garantiti i seguenti servizi:

- viaggio a/r
- accompagnatore per tutta la durata del soggiorno
- sistemazione in camere doppie (o singole a richiesta)
- una gita nelle zone limitrofe alla località del soggiorno
- copertura assicurativa

Per accedere al servizio i cittadini devono presentare una domanda indicando la località prescelta e ed una eventuale località alternativa.

La quota di partecipazione dell'utente, da versare prima della partenza, è rapportata all'indicatore ISEE come da tabella:

INDICATORE SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE	QUOTA UTENTE	QUOTA ENTE

3 - Il rilascio dei tesserini per il trasporto pubblico agevolato viene effettuato dall'ufficio relazioni con il pubblico (URP) del Comune di Jesi sito in Piazza della Repubblica.

Ai sensi della normativa regionale in vigore, il tesserino dà diritto ad uno sconto sul prezzo dei biglietti e degli abbonamenti presso le società di trasporto pari al 50% del prezzo ordinario ed è destinato alle seguenti categorie di cittadini:

- a) mutilati e invalidi di guerra, sordomuti e ciechi parziali;
- b) minori portatori di handicap che usufruiscono delle indennità di frequenza;
- c) tutti coloro che abbiano compiuto i 65 anni d'età
- d) Cavalieri di Vittorio Veneto;
- e) perseguitati politici, antifascisti o razziali;
- f) tutti i lavoratori dipendenti, limitatamente al percorso tra il luogo di residenza abituale e il luogo di lavoro;
- g) tutti gli studenti di scuole pubbliche di ogni ordine e grado, università, istituti superiori e accademie marchigiane, limitatamente al percorso tra il luogo di residenza abituale e il luogo di studio;
- h) tutti coloro che sono iscritti da almeno un anno nelle liste di collocamento, limitatamente al trasporto urbano del proprio comune di residenza;

Il rilascio del tesserino avviene dietro pagamento di un rimborso spese che per l'anno è fissato in €.....

Per le categorie a) e b) il rilascio del tesserino non è vincolato alla situazione reddituale del richiedente ed ha una validità di quattro anni.

Per le categorie dalla c) alla h) il rilascio del tesserino è subordinato al possesso di un indicatore ISEE inferiore al limite di €13.000,00 ed ha validità annuale.

La compilazione della dichiarazione ISEE presso i patronati convenzionati è gratuita.

COMMA N. 5 – DELIBERA N.18 DEL 31.01.2005

ADOZIONE CARTA DEI SERVIZI PER L'ISTITUZIONE CENTRO SERVIZI SOCIALI

Escono: Agnetti, Belluzzi e Tittarelli
Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Serrini, prego.

CONSIGLIERE - CESARE SERRINI (S.U.J.): Sulla proposta nel merito ho poco da dire, credo anzi che sostanzialmente il contenuto dell'atto vada bene per quello che ho potuto vedere. Debbo però cogliere quest'occasione – vi ruberò tre minuti e mezzo, forse quattro non di più, ma me lo dovete un attimo consentire – per rilevare che la proposta in questione che, ripeto, va sostanzialmente bene per quello che mi riguarda nel merito, costituisce però la conferma di quello che noi avevamo già rilevato essere una sostanziale, assoluta mancanza di volontà di questa amministrazione di realizzare quel sistema integrato di interventi e di servizi sociali per il sostegno alle famiglie, che una Legge di grande importanza, la 328 del 2000, approvata – l'ho già ricordato in altre occasioni, riconsentitemelo di farlo per l'ultima volta – all'unanimità dal Parlamento, ha previsto in tal modo innovando in maniera particolarmente significativa il settore. Si è voluto con quella Legge, come è noto, creare un sistema di protezione attiva sul territorio per le persone e per le famiglie secondo una logica che costituiva e che costituisce una inversione di tendenza a 360 gradi, se così si può dire, rispetto a precedenti visioni di tipo paternalistico assistenziale di modesto respiro e a volte anche un po' grettamente municipalistiche. Io credo questo – l'ho detto in altre occasioni e lo ribadisco velocemente per l'ultima volta – che il Comune di Jesi avrebbe dovuto, tanto più perché molto forte della sua tradizione, come si dice mettersi in gioco, diventare parte attiva nella costruzione di modelli organizzativi e delle risposte in favore dei soggetti che esprimono la domanda sociale; sostanzialmente un nuovo Welfare insieme ai cittadini, alle diverse istituzioni interessate, alle associazioni di volontariato, alle imprese sociali, agli operatori attraverso, appunto, gestioni efficaci ed efficienti. Nulla di ciò si è verificato. Il Sindaco in un'occasione - forse anche giustamente perché a fine 2002, inizio 2003 noi presentammo due mozioni – mi disse che io forse avevo una sorta di ossessione rispetto a questa tematica; può darsi che sia così, ma mi pare che tutti i termini a cui in questi mesi, in questi anni l'amministrazione ha fatto riferimento siano stati rigorosamente e regolarmente tutti saltati. Risulta di fatto preclusa, a me pare a questo punto, la possibilità di costruire un sistema unitario a livello di ambito per ciò che attiene la gestione e la organizzazione di servizi in rete. In tale contesto a me pare che la proposta in discussione costituisca una sorta di prova documentale di un inopportuno fallimento in questo settore, in questa materia nonostante peraltro la competenza e la serietà dell'Assessore che io riconosco e quindi tanto più grave sotto questo profilo è la carenza che si è rilevata. Tanto più inopportuno – e concludo – se si considera che già la Legge regionale numero 20 del 2002 ha formalmente indicato il superamento delle attuali case di riposo con tipologie di servizi residenziali difficilmente, direi forse oggettivamente non realizzabili all'interno della struttura di via Gramsci, la quale andrebbe dunque permutata con nuove tipologie edilizie probabilmente. Ma comunque questo è un profilo particolare ma che a mio avviso contribuisce a far ritenere particolarmente inopportuna questa scelta di continuare in modo sostanzialmente individualistico e di non porsi nei confronti del territorio come il Comune guida, in un processo di riforma che una Legge dello Stato importantissima del 2000 ha, per quello che riguarda il nostro territorio, inutilmente individuato.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Serrini. Non ho altri interventi di colleghi Consiglieri, quindi diamo la parola... No, scusate, c'è un intervento. Paoletti, prego.

CONSIGLIERE – GIANLUIGI PAOLETTI (D.S.): Chiedo venia per il ritardo con il quale mi sono presentato. A nome del gruppo noi riteniamo molto importante il documento presentato i giorni scorsi in Commissione. Io credo che il dottor Manenti abbia fatto un'esaustiva presentazione del progetto che l'amministrazione ha voluto comunque presentare. Credo anche per onestà del vero che l'Assessore ha spiegato in maniera abbastanza esauriente - il collega Serrini non era presente in Commissione, probabilmente per questo - per quelle che sono state le difficoltà; io credo che l'Assessore stesso poi vorrà dare illustrazioni per quelle carenze di ambito che si sono verificate. È altresì vero che la delimitazione dell'ambito ottimale anche in altri settori non è stato molto spesso funzionale, rimane ancora un obiettivo da raggiungere anche in altri campi, non soltanto quello sociale. Credo che comunque il percorso instaurato sia finalizzato proprio ad intravedere comunque nel Comune di Jesi e nel centro polivalente anziani quel faro capace di catalizzare la Vallesina. Per cui, darei una visione un po' più ottimistica della cosa e sarei un po' più sereno. Condivido che comunque molta strada c'è da effettuare, ma con questo atto diciamo che una buona parte è propedeutica per raggiungere gli obiettivi previsti dalla Legge che il collega ha citato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Paoletti. Non ho altri interventi, quindi do la parola all'Assessore Cingolani, prego.

ASSESSORE – PAOLO CINGOLANI: Un conto è l'approvazione della carta dei servizi, un conto è la strategia di politiche sociali che questa amministrazione ha all'interno dell'ambito. Io penso di aver risposto in sede di Commissione consiliare allo stesso quesito che oggi viene posto dal Consigliere Serrini a Brazzini. La Legge 20 imponeva che entro un determinato periodo, che doveva essere la scadenza di dicembre, le attuali case di riposo o a gestione comunale o IPAB, si accreditassero per il loro funzionamento presso la Regione. Diligentemente l'istituto servizi sociali ha predisposto tutti gli atti per accreditarsi in base a quelli che erano i criteri richiesti dalla Legge 20. Oltre al regolamento di funzionamento che è stato già presentato, c'era da approvare la carta dei servizi ed è questo il motivo per cui è stata presentata la carta dei servizi che nulla ha a che vedere con quelle che sono le strategie di politica di Welfare d'ambito che l'amministrazione ha intrapreso già da quando si è insediata. Riguardo all'azienda consortile dei servizi sociali, l'amministrazione comunale ha conferito specifico incarico all'Università Politecnico delle Marche, la quale ha presentato già il primo report nel gennaio, presenterà il lavoro... Chiedo scusa.

PRESIDENTE C.C. - FIORELMONDO MASSIMO: Colleghi, per favore.

ASSESSORE – PAOLO CINGOLANI: L'Università Politecnico delle Marche, dipartimento scienze sociali ha già presentato la prima fotografia dei bisogni del nostro territorio d'ambito e a giugno presenterà il progetto finanziario, il percorso finanziario per arrivare all'azienda consortile dei servizi sociali. Questo è stato il mandato che mi è stato dato dall'amministrazione e questo stiamo portando avanti rispettando rigorosamente i tempi, tant'è che siamo il primo ambito territoriale – ci tengo a sottolineare, non il primo Comune, il primo ambito territoriale – nelle Marche a portare avanti e forse a portare a casa una forma di gestione associata dei servizi sociali. Tant'è che anche la Regione Marche ha accolto, per la nuova stesura delle linee guida dei piani di zona, alcune osservazioni fatte dal sottoscritto riguardo ad avere un riconoscimento premiale in termini economici per quegli ambiti che sono già arrivati ad una gestione associata e non come

singoli Comuni limitrofi come ad esempio Osimo che ha già fatto un'azienda per conto proprio senza tenere in considerazione l'ambito territoriale o la stessa Falconara che ha fatto un'azienda per suo conto senza tener conto dell'ambito territoriale. Il Comune di Jesi vuole tenere nel debito conto tutti i Comuni della Vallesina. C'è un piccolo problema. In questi due anni di lavoro – e siamo ormai quasi al termine – alcuni Comuni della Vallesina che dichiarano apertamente di volere una politica d'ambito, poi nei loro atti amministrativi delle singole amministrazioni questa politica dichiarata non viene suffragata dai fatti tant'è che proprio sulle case di riposo, proprio su queste strutture abbiamo dei problemi perché nessun piccolo Comune - noi abbiamo 21 Comuni, 13 case di riposo – è disposto a retrocedere di un passo nei confronti delle strutture esistenti che non sono assolutamente a norma rispetto a quelli che sono gli standard che la Legge 20 impone. Questa prospettiva di un'azienda consortile tanto è forte e tanto è desiderata dall'amministrazione che il 17 febbraio a San Floriano la C.G.I.L. regionale organizzerà un convegno proprio prendendo spunto da questo nostro percorso che è stato partecipato al massimo. Già domani c'è un'altra conferenza dei Sindaci, ci riuniamo quasi due volte al mese per arrivare, a velocità che ci consente i tempi e la politica, a quest'azienda consortile. Quindi, per quanto mi riguarda, io ritengo che noi abbiamo fatto un percorso rispettosissimo di tutto l'ambito territoriale perché ci siamo presentati alla città e all'ambito territoriale dicendo che Jesi era *primus inter pares* e non era Jesi primadonna della Vallesina e questa volontà politica è stata mantenuta fermamente. Per quanto riguarda la casa di riposo, voglio soltanto dire – e il dottor Manenti è stato in Commissione, penso che sia persona di un rigore particolare – che la casa di riposo sta attraversando un periodo se si può dire tra virgolette felice per tutte le modifiche che sono state fatte sia di organizzazione che di struttura, tant'è (l'ho detto in Commissione) che l'amministrazione comunale entro Pasqua doterà la nuova casa di riposo non soltanto di modelli organizzativi diversi che sono già attivi, ma anche di tutti gli arredi e suppellettili nuove. Finalmente anche in questo settore della nostra città, in questo particolare segmento della nostra città verrà recuperata una dignità molto elevata e io devo dire che è grazie anche – lo riconosco pubblicamente in quest'aula – alla tenacia e anche alla volontà ferma di tutta la Giunta Comunale di dedicare particolare attenzione e anche risorse finanziarie naturalmente a questa fascia di popolazione nei confronti della quale gli intendimenti sono sempre dichiarati ma grazie a quest'amministrazione anche concretizzati. Riguardo alla carta dei servizi io non ho capito perché tutta questa veemenza. La carta dei servizi è un atto dovuto per poterci accreditare in Regione come struttura per non autosufficienti e l'abbiamo fatta. Se poi il Consigliere Serrini o chiunque altro volesse avere anche gli atti di tutti i Consigli di Comitati dei Sindaci io sono ben lieto di fornirli. Comunque posso garantire che la volontà, ormai espressa con atti amministrativi, è di arrivare all'azienda consortile dei servizi sociali di valenza territoriale se non entro la fine dell'anno, i tempi tecnici, nel primo semestre - se ci riusciamo perché c'è da fare un lavoro politico sottile – dell'anno successivo, entro la fine legislatura comunque.

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore Cingolani. Non ho altri interventi. A questo punto apriamo le votazioni per il punto 5 "adozione carta dei servizi per l'istituzione centro servizi sociali". Votazione aperta, votiamo colleghi.

Presenti	n.20
Astenuti	n.01 (Serrini per S.U.J.)
Votanti	n.19
Favorevoli	n.19
Contrari	n.00

PRESIDENTE C.C. - FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 5 viene approvato all'unanimità, 19 voti a favore e un astenuto. Passiamo al punto 6.